



Vincent Cuvellier

La zuppa dell'orco



Copyright© 2016 biancoenero edizioni srl
Prima edizione settembre 2016
testo di Vincent Cuvellier
illustrazioni e copertina di Andrea Antinori
traduzione di Flavio Sorrentino

Font biancoenero® di biancoenero edizioni
disegnata da Riccardo Lorusso e Umberto Mischi
www.biancoeneroedizioni.com
ISBN 978-88-99010-39-3

Illustrazioni di Andrea Antinori

NEL PAESE DELLA NEVE E DELLA NOTTE



Josef era nato sotto la neve in un paese in cui il Sole sorgeva a mezzogiorno meno cinque e tramontava a mezzogiorno e cinque.

Quel paese era il più povero paese del mondo e Josef viveva nella casa più povera del quartiere più povero della città più povera dell'intero paese.

Il padre di Josef era un uomo lungo e giallo, e non lavorava mai.
«Non mi piace lavorare», diceva, «mi stanca».

Sua madre era una donna grassa e rossa, e neanche lei lavorava.
«Non ho tempo, io!», strillava, agitando la scopa contro il cielo.



Al mattino, molto presto, la madre svegliava i sette figli e lanciava in aria un tozzo di pane che il più rapido prendeva.

Poi li cacciava tutti e sette fuori dalla porta.

«Al lavoro, ragazzi! E ritornate con le tasche piene», urlava prima di rimettersi a dormire.

Con la neve o con il vento, i sette ragazzi, stretti gli uni agli altri, attraversavano il lago ghiacciato.

Passavano dietro la vecchia chiesa di legno e raggiungevano i quartieri ricchi della città. Una volta lì, allungavano la mano per chiedere l'elemosina, mostrandosi più miserabili che potevano - cosa che per loro non era difficile.

La sera ripassavano dietro la vecchia chiesa di legno, di nuovo attraversavano il lago ghiacciato e a testa bassa rientravano a casa.

«Eccovi, banda di fannulloni!», strillava la madre. «Mettetevi in riga e svuotate le tasche!»

I ragazzi obbedivano. Come in città allungavano la mano, solo che questa volta non per elemosinare denaro ma per darlo.

«Cinque monete... ben fatto, Pavel, stasera puoi avere un uovo. Due monete? Sei stata pigra oggi, Giudilla, tu avrai solo un fondo di zuppa.»

L'ultimo era sempre Josef, il più piccolo.
«Come? Niente soldi? Neppure un bottone falso?
Neanche un granello di sabbia? Una foglia secca?
Tu non avrai niente da mangiare, neanche
un chicco di riso o una foglia di cavolo.»

La storia che sto per raccontarvi inizia una sera
in cui Josef, che aveva la pancia vuota come
tutte le altre sere, non riusciva a dormire e
sognava ad occhi aperti...

GRANDI PROGETTI PER IL FUTURO DEI FIGLI



Quella notte la Luna era tutta tonda e chiara.
Nonostante il vetro sporco, Josef vedeva
due cerchi azzurri al centro della Luna.
Erano come due occhi che lo fissavano.